



Da metà ottobre più soldi a disposizione delle banche

A partire dal 15 ottobre prossimo il limite di prelievo che le banche possono effettuare sulla riserva obbligatoria passerà dal tre al cinque per cento, in attuazione di una delibera del Comitato per il credito ed il risparmio approvata a gennaio del 1989.

Trasporti/1 Per Bernini si va verso tariffe libere

Dietro l'angolo dei trasporti italiani c'è la liberalizzazione delle tariffe, che deve essere controllata solo per gli effetti che può avere sull'inflazione.

Trasporti/2 Scioperi all'Alitalia e nelle Fs

Nuovi disagi si preannunciano per chi vola: i piloti di linea dell'Alitalia hanno proclamato 24 ore di sciopero articolate in due ore di astensione dai lavori per un periodo di 12 giorni.

Iva: approvato dall'Iri l'aumento di capitale

Approvazione dell'aumento di capitale di 350 miliardi di lire da parte dell'Iva e ratifica della convenzione fra Iri e Tav per la velocità ferroviaria.

Agrifactoring Da domani al via l'iter per il concordato

Al via la verifica del tribunale per l'ammissione dell'Agrifactoring al concordato preventivo. I rappresentanti legali della società di factoring per il settore agro-alimentare, controllata per il 50% dal gruppo Bnl e da Federconsorzi (20%), Banco S. Spirito (20%), Banca del Cimino, Popolare di Lodi e Banca Agricola Mantovana (10%), si presenteranno domani davanti al presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Roma, Ivo Greco.

FRANCO BRIZZO

Bnl-Bcci Si è dimesso Alfred Hartmann

ROMA. Il presidente della Lavoro Bank di Zurigo, controllata da Bnl, Alfred Hartmann, si è dimesso dalla sua carica respingendo categoricamente le voci riprese da alcuni giornali, che suo tramite si fosse stabilita una collaborazione fra la Banca nazionale del Lavoro e la Bcci, di cui Hartmann era membro del consiglio di amministrazione.

Banco Napoli 400 miliardi di aumento di capitale

ROMA. Si prepara una forte iniezione di liquidità per il Banco di Napoli. L'assemblea straordinaria dell'istituto sarà chiamata il prossimo 3 ottobre a varare un aumento del capitale sociale da 910.202 a 1.010.202 miliardi di lire.

Veto di Usa, Gran Bretagna e Giappone allo status di membro effettivo con pieni diritti. Invito a Bangkok

«Ni» del G7 all'Urss Nel Fmi solo come associato

Una risposta ufficiale ancora non c'è, ma difficilmente il G7 risponderà positivamente alla richiesta di adesione dell'Urss come membro a pieni diritti.

ANTONIO POLLIO SALIMBINI

ROMA. Troppe variabili che possono cambiare d'un colpo lo scenario, troppa incertezza sulla stabilità istituzionale della nuova Urss così come della leadership gorbacioviana. L'Unione sovietica avrà una banca centrale unica? E la moneta? Il debito estero sarà ripartito tra le repubbliche con aumento dei rischi di insolvenza perché soltanto russi e ucraini sono in grado di pagare oneri e quote?

Assistenza tecnica, non interventi finanziari diretti Verso un accordo con Mosca per gli aiuti straordinari

Fmi perché le statistiche non sono affidabili. Non sapere se esisterà un banchiere centrale o un coordinamento di banchieri centrali delle varie repubbliche preoccupa le banche d'affari tedesche e olandesi quanto i rispettivi governi.

di un accordo sulla politica economica del paese beneficiato e l'unica in grado di fornire ai banchieri privati quelle garanzie che le condizioni politiche ed economiche sovietiche non forniscono. La lettera venne redattata non per uno scherzo diplomatico ma perché nel frattempo il G7 aveva deciso di accettare l'Urss nel Fondo monetario come associato speciale, cioè con diritto all'assistenza tecnica, non di voti e finanziamenti diretti sulla base della quota versata.

Il primo teste chiamato a rendere la propria testimonianza davanti ai membri della commissione Gian Maria Sartoretti, il direttore dell'Ufficio linee istituzioni finanziarie della banca di via Veneto. Il presidente Gianuario Carta ha dichiarato che un altro punto sui cui si soffermeranno le indagini della commissione è quello relativo al supercannone destinato all'Irak avviata presso la società Fucine di Terni, del gruppo Iva.

Rimanendo sempre sul fronte della Bnl, bisogna segnalare la contrarietà del Pri a una partecipazione della Comit al capitale della maggiore banca italiana, per la situazione ancora precaria in cui versa la Banca nazionale del Lavoro. I repubblicani chiedono quindi al governo «di far sapere con grande chiarezza come stanno le cose».

Monopolio nel calcestruzzo? Una indagine dell'Authority Chiesti nuovi chiarimenti sulla vicenda Mondadori

ROMA. Aspetti non del tutto chiari nella costituzione di un cartello nel settore del calcestruzzo sono stati colti dall'Authority antitrust che ha avviato un'indagine. Negli statuti di molte imprese produttive, nei prezzi praticati e nella ripartizione del mercato, vi sarebbero elementi di distorsione della concorrenza.

date allo scontro per il controllo della maggiore società editoriale italiana. Chiarimenti sono stati chiesti sulle commissionarie di pubblicità. Nel mirino dell'antitrust soprattutto la coabitazione di Mondadori e Editoriale Espresso nella società pubblicitaria Manzoni. Gli accordi tra la Cir di De Benedetti e la Fininvest di Berlusconi avevano previsto per la fine dell'anno la discussione sull'assetto proprietario della Manzoni.

Sul maxiaumento di capitale Consob e «Authority» in Parlamento Generali-Mediobanca, legami «pericolosi» E l'Antitrust chiede chiarimenti a Cuccia

Neppure l'avvio dell'aumento di capitale delle Assicurazioni Generali ha ridato smalto alla Borsa milanese: l'indice Mib ha recuperato un modesto 0,67% in un contesto di scambi quanto mai rarefatti.

DARIO VENEZONI

MILANO. L'Antitrust attende che Mediobanca invii una comunicazione ufficiale sulle conseguenze ipotizzabili dell'aumento di capitale delle Generali. La legge antimonopolio fissa infatti al 15% la quota massima di partecipazione delle banche nelle assicurazioni, stabilendo particolari obblighi per chi superi la soglia del 10%.

In Borsa l'aumento è stato accolto con tiepido consenso: il prezzo dell'azione più quello del diritto supera di poco la quotazione della vigilia. Secondo molti osservatori i componenti del consorzio sono intervenuti acquistando discrete quantità di titoli. Potrebbe essere un tentativo di sostegno della quotazione nella fase di avvio dell'aumento, ma potrebbe anche essere il segnale della determinazione a trarre il massimo dei benefici - in termini di incremento della quota controllata - da questa fase di «movimento».

De Gasperi: «Il partner lo scelga l'Enichem». Verso lo sciopero del gruppo tra venti di guerra chimica Eni, il sindacato con Cagliari contro Del Mese

«La scelta del partner internazionale deve farla l'Enichem, non i politici»: il segretario della Filcea Cgil Luciano De Gasperi si schiera con Cagliari nella polemica con Del Mese. Ma avverte: bisogna fare di più per risolvere i problemi occupazionali: da Crotone (ieri ci sono state nuove manifestazioni) a Marghera. Verso lo sciopero del gruppo mentre tomano a soffiare venti di guerra chimica.



L'Enichem di Priolo nei pressi di Siracusa

GILDO CAMPESATO

ROMA. «La scelta del partner internazionale la faccia il management di Enichem, non i politici. Le ragioni dell'alleanza devono essere squisitamente industriali, economiche, andare a vantaggio dell'impresa non di questa o di quella lobby di partito. Anzi, già che ci siamo, sarebbe ora di abolire il ministero delle Partecipazioni Statali così certi sottosegretari cominceranno ad occuparsi d'altro, non di cose che non gli competono».

manovre per la successione o il rinnovo del mandato di Cagliari. La situazione della chimica non è certo delle più rosee. La recessione internazionale si è fatta sentire, aggravata da un mercato che oltre che più stitico si è fatto sempre più competitivo. Ne risentono i grandi gruppi internazionali ma ne è coinvolta ancora di più l'Enichem, uscita dal confronto con Gardini con le ossa rotte e soprattutto con l'esigenza di un piano di ristrutturazione drastico ma ancora tutto da fare. Conferme ufficiali ovviamente non se ne hanno e magari arrivano le smentite, ma è

acquisire tecnologie, è necessario trovare nuovi sbocchi di mercato ad un gruppo che deve all'interno bersi l'80% del proprio fatturato: un'anomalia nel panorama della grande chimica mondiale. Ma tutti ancora stati convertiti. È così che l'Istituto di Enrico Cuccia si appresta a stringere il proprio controllo sulla compagnia. È proprio su questo aspetto dell'operazione che l'Authority antitrust attende chiarimenti da Mediobanca. Ed è per questo che l'on. Mario Usellini, capogruppo dc in commissione Finanze, ha annunciato che chiederà la convocazione in Parlamento della Consob e della stessa Authority antitrust.

Lo scontro sull'auto gialla Altolà dei costruttori Cee ai produttori giapponesi

BRUXELLES. I costruttori automobilistici giapponesi non avranno libero accesso al mercato europeo nel 2000, come previsto dall'accordo siglato a luglio, se non rispetteranno i limiti fissati per le vendite a breve termine. È questo l'avvertimento lanciato da Raymond Levy, presidente della Renault e dell'Accea, l'associazione delle case automobilistiche della Comunità. Parlando al Parlamento europeo, Levy ha anche chiesto alla Cee di avviare una politica di sostegno per il settore dell'auto per fare fronte alla concorrenza giapponese. Levy ha detto che se i giapponesi vogliono accedere liberamente al mercato europeo tra nove anni, dovranno lavorare con noi, non contro di noi.